

# Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) [www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it](http://www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it) [ilmontedelcarmelo@gmail.com](mailto:ilmontedelcarmelo@gmail.com)  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

## FESTA DELLA DONNA: UN ANNIVERSARIO TRA MEMORIA E ATTUALITÀ

di Paola Loparco

L'8 marzo del 1917, nella Russia zarista ormai al collasso, migliaia di donne scesero in piazza a San Pietroburgo per protestare contro la guerra e la fame, dando inizio a una rivoluzione che avrebbe cambiato il corso della storia. Quella giornata fu un punto di svolta, un momento in cui la lotta per i diritti delle donne si intrecciava con le vicende politiche di un intero Paese. Oggi, 108 anni dopo, la storia sembra ripetersi in modo inquietante nella Russia di Vladimir Putin, dove la guerra torna ad essere una tragica realtà e i diritti, compresi quelli di genere, vengono nuovamente messi in discussione.

La Festa della Donna non è solo un'occasione per regalare mimose, ma un momento di riflessione sulle conquiste ottenute e sulle sfide ancora aperte. Oggi, mentre in gran parte del mondo si continua a lottare per una parità effettiva, la Russia è responsabile di un conflitto devastante contro l'Ucraina, una guerra che, inevitabilmente, come in passato, pesa in modo sproporzionato sulle donne. Madri, mogli, figlie si trovano a dover affrontare la perdita dei propri cari, la distruzione delle loro case e, troppo spesso, la violenza come arma di guerra.

Non meno preoccupante è l'alleanza tra Putin e Donald Trump, che si concretizza anche nel declassamento della questione dell'uguaglianza di genere



a un tema secondario, quasi superfluo. Negli Stati Uniti, il fronte conservatore continua a erodere i diritti delle donne, mettendo in discussione conquiste che sembravano ormai consolidate.

In questo contesto, desta allarme la recente proposta del presidente USA di eliminare il genere femminile dal linguaggio ufficiale, un'iniziativa che non solo mina l'identità delle donne, ma riflette una più ampia strategia volta a cancellare il riconoscimento delle differenze e delle specifiche necessità di genere.

In Russia, le politiche patriarcali del Cremlino riducono ulteriormente gli spazi di libertà, mentre la propaganda statale minimizza il ruolo delle donne nella società e nella politica.

A 108 anni dalle proteste di San Pietroburgo, il messaggio della Festa della Donna non è mai stato così attuale. Le lotte del passato ci insegnano che i diritti non sono mai acquisiti una volta per tutte e che il progresso può essere bruscamente interrotto e quindi tornare a essere difeso con determinazione. Per questo, oggi più che mai, è necessario riaffermare il valore della parità di genere e opporsi con forza a chi vorrebbe farci tornare indietro.

## ORATORIO: RISORSA SOCIALE

di Domenico Palmieri

Oratorio viene dal latino "orare" che significa pregare. Inizialmente gli oratori erano luoghi di culto, dove i componenti di una confraternita o di una comunità religiosa si riunivano per pregare.

Un primo esempio di oratorio, come oggi lo intendiamo, sorse invece intorno al 1550 grazie a San Filippo Neri, il quale, raccolto un gruppo di ragazzi e ragazze di strada, si servì del gioco e del canto per educarli e, nello stesso tempo, avvicinarli man mano e farli partecipare ai diversi momenti liturgici che si svolgevano in chiesa: Santa Messa, preghiere, lettura della Sacra Bibbia.

Nel 1575 papa Gregorio XIII diede il suo via libera all'istituzione della Congregazione dell'Oratorio, alla quale diede come sede la chiesa di Santa Maria in Vallicella a Roma.

Nel 1841 nuovo impulso all'istituto dell'oratorio si ebbe per lo slancio di San Giovanni Bosco. Il Santo torinese, col suo amore per i ragazzi, rese l'oratorio sempre più luogo di aggregazione e di formazione religiosa e umana. Col passare degli anni gli oratori comparvero in diverse città italiane, anche in Ostuni. Fino agli anni '70 quasi in tutte le parrocchie esistevano gli oratori. Erano sostenuti e organizzati dai parroci; frequentati da ragazzi e laici. Anche nella chiesa del Carmine c'era l'oratorio, voluto da don Pasquale Virgilio. Diverse attività si svolgevano nei locali della chiesa. Ci incontravamo in tanti e, oltre a giocare al calcio, vi erano altre iniziative: imparavamo a vivere bene insieme, a pregare e a sostenerci nei momenti particolari, guidati, sempre, dal padre spirituale, don Pasquale. Ci allenavamo per giocare con le rispettive squadre delle altre parrocchie di Ostuni e dei paesi limitrofi. Si gioiva insieme quando la nostra squadra, chiamata "Folgore", vinceva e si soffiava in caso di sconfitta.

Ricordando quegli anni gioiosi vissuti, chi scrive ha pensato di far rifiorire, nella chiesa del Carmine, l'oratorio, oggi risorsa indispensabile in questa società frenetica e, di conseguenza poco attenta ai valori della vita. Ho presentato il mio progetto al Consiglio di Amministrazione dell'Arciconfraternita, il quale entusiasta l'ha subito approvato. Sostenuto da amici, confratelli e soprattutto volontari abbiamo avviato l'attività sportiva del calcio. Alla squadra, formata in un primo momento da figli, nipoti di amici e confratelli, abbiamo dato nuovamente il nome "Folgore", come nel passato. I tanti



bambini e ragazzi che frequentano il calcio, sono iscritti al Centro Sportivo Italiano. Ad ognuno di loro è stato donato il Kit sportivo sul quale è riportato il nome "Folgore" e l'immagine della Madonna del Carmine.

Don Giovanni Apollinare, che ringraziamo, ha messo a disposizione, per allenamenti e partite di calcio, il campo appartenente alla chiesa dei S.S. Medici. Esso è stato pulito e reso più idoneo al gioco, sempre da volontari. Inoltre ringrazio anche il Comune per aver concesso uno spazio in palestra e sul precampo dello stadio "Nino Laveneziana" per gli allenamenti e le partite. Al calcio sono seguite altre attività culturali: il canto, il disegno, la musica, insegnamenti offerti ai bambini, sempre da volontari, che ringraziamo di cuore per la loro grande disponibilità. Tante altre attività sono in cantiere. Inoltre, nei locali della chiesa, i nostri bambini, ragazzi e giovani giocano a ping-pong, calciobalilla e altri giochi. Sono organizzati anche momenti conviviali, sia dai genitori che dall'arciconfraternita.

Pertanto l'oratorio, pur sorto da più di un anno, è già una realtà affermata. Esso promuove attività sportive, culturali ed educative, senza dimenticare la dimensione religiosa, come previsto, da sempre, per gli oratori. Di conseguenza, ogni ultimo venerdì del mese, bambini, ragazzi e rispettivi genitori si incontrano nella chiesa del Carmine per un momento di preghiera, guidato da un sacerdote. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti con la formazione dell'oratorio e siamo al lavoro per definire il regolamento che ne scandirà il funzionamento.

Ringraziamo la Vergine del Carmelo. Possa Lei seguirci, sempre, affinché le finalità prefisse quando abbiamo riaperto l'oratorio, possano consolidarsi sempre più e condurre bambini e ragazzi al rispetto dei valori religiosi e sociali, indispensabili per affrontare i problemi del vivere quotidiano.

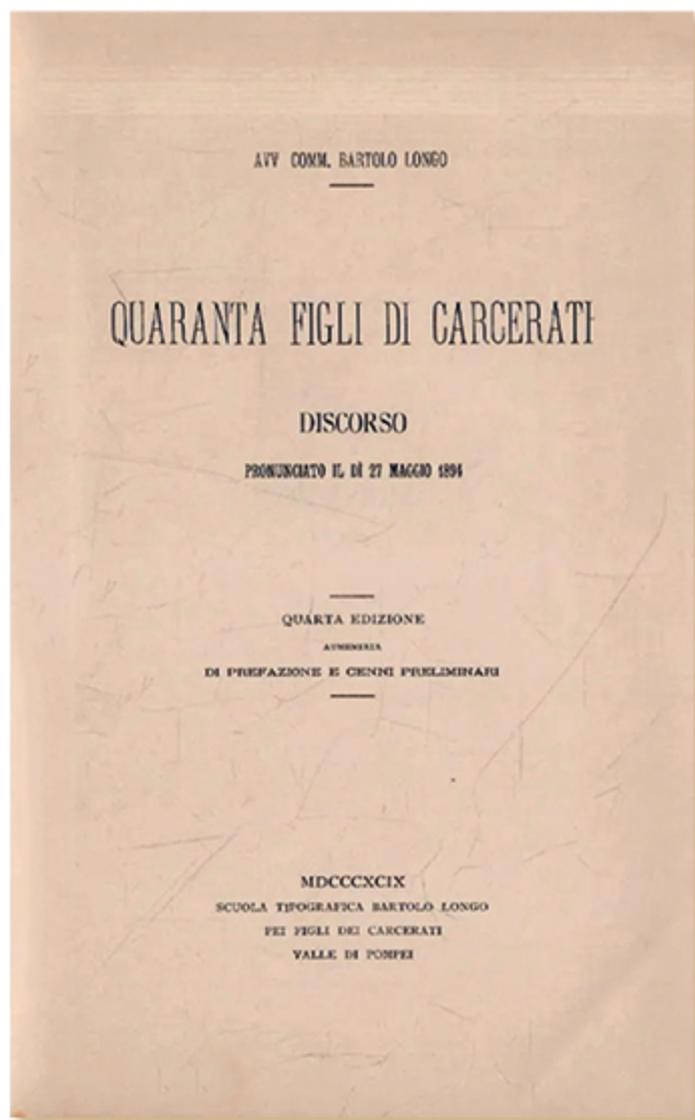
## I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

BARTOLO LONGO SANTO, LA NUOVA OCCASIONE  
CON MARIA PER I FIGLI DEI DETENUTI

di Angelo Sconosciuto

Il Santo Padre Francesco ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare i Decreti riguardanti alcuni futuri santi e fra questi c'è Bartolo Longo, l'apostolo della Vergine del Rosario di Pompei. Dal letto di ospedale, è il pontefice a determinare, questa volta, il tema della rubrica e, rinviando l'argomento già pronto, torniamo su quest'uomo della nostra terra, "uomo di grande intelligenza, che ha frequentato gli ambienti dell'Università Federico II di Napoli, iscrivendosi alla facoltà di Giurisprudenza", ha ricordato nelle scorse ore Don Salvatore Sorrentino della Prelatura di Pompei, autore di "Nel silenzio il sussurro di una voce. L'itinerario spirituale di Bartolo Longo". "Qui - ha aggiunto il sacerdote -, nel 1862, entra in contatto con i filosofi immanentisti e positivisti. Si allontana così dalla fede cristiana anche se è importante ricordare che il Santo Rosario rimaneva una pratica religiosa alla quale Longo non si è mai allontanato". E se in questa rubrica si è già parlato di Bartolo Longo beato autore di numerosi testi di preghiera legati alla Vergine, primo fra tutti i "Quindici sabati" e la celeberrima "Supplica", qui ora è opportuno soffermarsi su un testo non apparentemente mariano, ma che passa in questi giorni sul mercato del libro antico e che pone in evidenza come anche le opere create dall'avvocato latianese a Pompei, opere di promozione degli ultimi, siano in ogni caso riconducibili in maniera esclusiva allo spirito mariano del promotore.

"Rifugio dei peccatori, ... Consolatrice degli afflitti", si prega nelle litanie lauretane e qui la mente corre a quanto realizzato a Pompei, in quegli anni di fine Ottocento in favore dei figli e delle figlie dei carcerati. "Quaranta figli di carcerati" è del resto il titolo del discorso pronunciato il 27 maggio 1894 da Bartolo Longo e pubblicato dalla tipografia che nella Valle di Pompei, diede formazione prima e lavoro poi a moltissimi figli di carcerati. Passa sul mercato antiquario a poco più di 20 euro e su questo argomento, "molti furono i plausi ma non mancarono le critiche, soprattutto da parte di alcuni positivisti", hanno ricordato suoi biografi citando un'altra opera del prossimo santo, pubblicata nel 1905: "Il triplice trionfo dell'Istituzione a pro dei figli dei carcerati". Le critiche giunsero, in particolare, da Cesare Lombroso, "sostenitore della predisposizione alla delinquenza in base ai caratteri degenerativi ereditari dell'uomo. Gli assunti del Longo e di Lombroso divergevano in merito al concetto di libero arbitrio e della rieducazione dei condannati - ha osservato Marilena Ferraris -. Per muoversi sullo stesso piano delle indagini di Lombroso, in modo tale da poterle sistematicamente confu-



tare, il Longo seguì un procedimento sperimentale-analitico. Egli redasse una descrizione accurata dei fanciulli dell'Opera pompeiana, secondo le contemporanee teorie dell'antropologia criminale, annotando in vere e proprie schede cliniche le caratteristiche fisiche, comportamentali, i progressi compiuti, gli ostacoli incontrati e utilizzando, come strumento di documentazione, la fotografia. Il Longo si servì dell'opera del fotografo Pesce che, a partire dal 1892, ritrasse i bambini al loro arrivo nell'Ospizio, documentando con successive immagini i progressi educativi e lavorativi". Insomma, altro che delinquenti nati: piuttosto ragazze e ragazzi rinati in un ambiente nuovo ed educante, sotto lo sguardo della Madre celeste.

## CAMMINANDO SI APRE IL CAMMINO DELLA SPERANZA

### SECONDA PARTE

di don Angelo Ciccarese

**D**iventiamo costruttori della Chiesa quando cerchiamo di amarci come il Signore Gesù ci ha amati, quando facciamo la fatica di perdonare e di essere perdonati, quando i poveri diventano nostri familiari, quando impariamo la bellezza della gratuità. In una parola quando il Vangelo, tutto il Vangelo, senza sconti, prende il volto della vita di ciascuno di noi.

Anche in questo secondo passo Maria ci viene incontro. Poteva montarsi la testa per la proposta ricevuta. Fedele a quanto ha detto nel Magnificat *“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome”*, la Vergine Santa ha sempre donato Gesù. Ha iniziato con la visita a S. Elisabetta: Maria non ha fatto solo un atto di carità, ma ha portato il Signore. Difatti l’incontro delle due madri è diventato anche l’incontro dei figli che portavano in grembo. Elisabetta si rivolge a Maria con queste parole: *“Appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo”*. Ha proseguito quando lo ha ritrovato nel tempio e non ha compreso il significato di quanto Gesù ha detto a lei e a S. Giuseppe sulle cose che riguardavano il Padre suo. Il punto più alto è stato sulla Croce, quando ha condiviso quello che Gesù stava vivendo e ha accettato di diventare madre dell’umanità.

Contemplando la Vergine Santa ecco alcune domande che potremo porci da soli, ma anche insieme in assemblee confraternali: partecipo attivamente alla vita e alle attività della Confraternita, o mi rendo solo presente in occasione delle processioni o per qualche attività marginale e occasionale? La pratica dell’aiuto fraterno è stato il motivo per cui sono sorte la maggior parte delle Confraternite: lo condivido e lo pratico? Sento come importante, vitale e centrale la celebrazione della Messa domenicale? Pratico abitualmente il sacramento della Confessione?

**3 - Il Giubileo è un percorso che ci riguarda anche come cittadini del mondo.**

*“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo e nulla vi è di genuinamente umano*



a sinistra don Tony Falcone, al centro don Franco Pellegrino, a destra don Angelo Ciccarese.

*che non trovi eco nel loro cuore”* (GS, n.1). Il Concilio Vaticano II con queste parole descrive la condivisione che i discepoli di Cristo devono avere nei confronti di tutta l’umanità, semplicemente perché siamo tutti creati ad immagine di Dio e perciò fratelli in umanità. L’affermazione, molto bella e molto forte, potrebbe restare nel vago se non ci accorgessimo che la prima umanità con cui facciamo i conti è quella delle persone che abitano nei nostri Paesi. Guardando e pensando a loro, il rischio che il Giubileo della speranza sia solo o prevalentemente un insieme di iniziative esteriori (pellegrinaggi vari e pratiche sacramentali una tantum) e non un insieme di esperienze in cui creare occasioni pratiche di speranza per tutti, svanisce. Infatti il Papa nella Lettera di indizione del Giubileo ci ha liberati da questa tentazione. Ci ha indicato alcune attenzioni particolari: i carcerati, gli ammalati, i giovani, i migranti, gli anziani specie quelli che si trovano negli Istituti, i poveri, le persone sole, i senza dimora. Queste indicazioni non sono fissazioni di qualcuno, ma si trovano tutte nella Parola di Dio e noi le conosciamo dal catechismo come opere di misericordia corporali e spirituali. Non si tratta di indicazioni opzionali, perché davanti a Dio esse dicono la qualità del nostro essere credenti e umani e solo sulle opere di misericordia sarà valutata da Dio la verità e qualità della nostra esistenza terrena. Il Papa nel messaggio per la giornata dei Poveri ha scritto: *“In cammino verso l’Anno*

*Santo, esorto ognuno a farsi pellegrino di speranza, ponendo segni tangibili per un futuro migliore*” (Messaggio per la Giornata dei Poveri 2024, n.9). Ricordiamo inoltre che le opere di misericordia ci toccano e ci provocano particolarmente perché sono all’origine della fondazione e nascita delle Confraternite.

Avere a cuore la sorte di alcune categorie di persone non basta. La carità ha una dimensione personale, ma anche comunitaria. Non può essere ignorata dal nostro cammino confraternale l’attenzione alla cosa pubblica. Non significa andare alla ricerca o alla luce del sole o sottobanco di favori da ottenere o di appoggi elettorali da dare a qualche candidato. Quello lo possiamo fare legittimamente nelle sedi dei partiti. A noi, come comunità di Chiesa, deve stare a cuore la ricerca vera del bene comune, di quel bene che cerca di fare il bene di tutti e non solo di alcune parti o, peggio, solo di alcuni.

In questo sguardo necessario sull’umanità, non possiamo chiudere gli occhi sui tanti, troppi scenari di guerra. Dobbiamo certamente pregare per la pace, ma soprattutto diventare operatori di pace. E la pace nasce prima di tutto dalla mente e dal cuore e dai piccoli gesti concreti con cui cerchiamo di essere persone che costruiscono ponti e non muri. Evitiamo, perciò, di vivere questi fatti dolorosi con l’atteggiamento dei tifosi: non stiamo assistendo a una partita, ma alla follia di alcuni poveri esseri umani che hanno mandato al macero la loro umanità e hanno mandato al macello migliaia di soldati e si stanno accanendo in maniera disumana sui civili deboli e indifesi.

Ritorniamo a guardare Maria. Lei ci conduce nel Cenacolo mentre è in preghiera con gli apostoli in attesa della Pentecoste. Le porte sono ancora sbarrate per la paura. Quando arriva lo Spirito Santo quelle porte si spalancano e la Chiesa con Pietro in testa inizia il suo cammino per le strade del mondo. Maria ci ricorda che la compagnia della Chiesa al mondo è stata comandata dal Signore Gesù e che lo Spirito Santo continua a promuoverla anche oggi.

La Vergine Santa ci aiuti a percorrere le strade del Giubileo, riscoprendo che questi tre aspetti: l’incontro personale e vivo con il Signore Gesù, vivere da protagonisti responsabili la vita evangelica delle nostre comunità di Chiesa e diventare servi per amore dei nostri fratelli e sorelle in umanità, sono tra di loro dipendenti. Dalla pienezza di tutto questo il Giubileo farà di noi i pellegrini e gli artigiani della Speranza. A Lei ci affidiamo in preghiera...

## MARIA, MADRE di SPERANZA

**Vergine Maria,**

ti invochiamo “speranza nostra”:

con il tuo SÌ

hai accolto

e ci hai donato Gesù, speranza del mondo.

**Madre di Cristo,**

l’Anno Giubilare è alle porte:

aiutaci a metterci ancora,

ogni giorno, sui passi di Gesù,

Via Verità e Vita.

**Madre della Chiesa,**

sii accanto al Popolo santo di Dio.

Sta attraversando

il deserto del percorso sinodale.

Fa’ che sappia riscoprire l’essenziale

e rimettere al centro di tutto

solo il Vangelo.

**Madre dell’umanità**

che ti è stata affidata sotto la Croce.

Attraversata dalle nubi

di guerre assurde,

dall’odio e dalle manie di grandezza di piccoli uomini,

abbiamo bisogno che tu

stia accanto a chi soffre

e sappia suscitare fratelli e sorelle,

che ispirino e trovino spiragli di pace.

E a noi che ti invochiamo

**dona il desiderio del Regno che viene,**

perché la conclusione del nostro cammino

sia l’incontro con il Signore

che da sempre ci attende.

## SAN VALENTINO, FESTA DELL'AMORE

di Rosaria Palmieri

San Valentino nacque a Terni (Umbria) nel 176 d.C. da una ricca e nobile famiglia. Di carattere umile e buono, divenne vescovo quando aveva solo 21 anni.

La letteratura religiosa descrive il santo come difensore delle storie d'amore, soprattutto di quelle infelici. Si racconta che mise pace tra due fidanzati che litigavano, offrendo loro una rosa. Inoltre era solito unire, segretamente, in matrimonio giovani impossibilitati a sposarsi per vari motivi: celebrò in fretta le nozze tra una giovane cristiana, Serapia, molto ammalata e il centurione romano, Sabino, convertito al Cristianesimo. Tante sono le leggende in cui si evidenzia la bontà di Valentino; in una di esse si ricorda che il santo avrebbe donato a una fanciulla povera una somma di denaro, come dote per le sue nozze, senza la quale non si sarebbe potuta sposare.

San Valentino è protettore non solo degli innamorati, ma anche degli epilettici. Il filosofo greco Cratone, aveva un figlio di nome Cheremone, affetto da una grave patologia neurologica, una deformità fisica che lo costringeva a stare rannicchiato su se stesso. Grazie alle preghiere del santo, il giovane guarì. A seguito di questo miracolo tutta la famiglia, insieme agli studiosi di lettere latine Proculo, Efebo e Apollonio si convertirono al Cristianesimo.

San Valentino aveva 97 anni quando il 14 febbraio 273 venne decapitato da un soldato romano, agli ordini dell'imperatore Aureliano, per aver celebrato, ancora una volta, il matrimonio di una coppia in contrasto con la legge romana. Il suo corpo, recuperato di notte, dagli studiosi Proculo ed Efebo, come detto innanzi convertiti, fu seppellito fuori Terni.

Papa Gelasio I nel 496, in ricordo di Valentino da Terni, istituì una ricorrenza cristiana dedicata all'amore, cercando di sostituire con essa l'antica festività romana dei "Lupercalia", una celebrazione pagana della fertilità dedicata al dio Luperco. Oggi la festa di san Valentino è sentita e celebrata in tutto il mondo. Essa è festa dell'a-

more ed è dedicata a tutti coloro che si vogliono bene: non solo coppie e fidanzati, ma anche genitori, figli, nonni, zii, amici. Tale festa celebra, oltre all'amore, la gioia e la speranza. In particolare in Argentina, la festività di san Valentino è tanto sentita da durare addirittura un'intera settimana, durante la quale si festeggiano tutti i sentimenti positivi: l'amore, l'amicizia, la gioia.

In America la festa viene vissuta da tutti, anche dai bambini, i quali in questa ricorrenza scambiano doni con i genitori, le maestre e gli amici.

Spesso, però, questa festa tende a perdere di vista il vero valore dell'amore a vantaggio di una dimensione molto commerciale, fatta di spese, regali, dolciumi, con un sostanzioso giro d'affari.

In tutti i Paesi, il giorno di san Valentino, il regalo più donato è il cuore, realizzato con cioccolato, oro, argento o materiali vari. Si pensa che la forma comunemente utilizzata per raffigurare il cuore sia stata tratta dal seme di una pianta oggi estinta: il silfio.

Col calore del cuore umano, rivolgo a te, o san Valentino, una preghiera: tu che nella tua lunga vita terrena hai fatto sempre trionfare l'amore, anche quando era impossibile, continua, ancora oggi, ad infondere in tutti sentimenti cristiani, affinché nelle famiglie e in tutti i cuori regni la gioia del vero amore.



Moneta d'argento del VI-V secolo a.C. proveniente dalla città greca di Cirene raffigurante un seme di silfio da un lato e l'intera pianta dall'altro.

## IL GIUBILEO DEL MONDO DELLA COMUNICAZIONE

di Michele Sgura

Dal 24 gennaio (festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti) al 26 gennaio, Roma ha ospitato il primo grande appuntamento giubilare, il Giubileo dei Giornalisti e degli Operatori della Comunicazione. Anche la nostra diocesi ha partecipato, con l'organizzazione dell'Ufficio comunicazioni sociali, presieduto da don Mario Alagna, e del mensile della nostra città, *Lo Scudo*.

I pellegrini, partiti nella tarda serata di venerdì, hanno raggiunto Roma alla prime luci dell'alba, per iniziare subito dopo il pellegrinaggio alla Porta Santa, attraverso il percorso che da Piazza Pia conduce, lungo via della Conciliazione, alla Basilica Vaticana.

In preghiera abbiamo varcato la Porta Santa e pregato all'interno di San Pietro. A seguire nella Sala "Paolo VI", dopo il saluto ai partecipanti del Prefetto del Dicastero per la Comunicazione, Paolo Ruffini, si è tenuto l'incontro culturale "In dialogo con Maria Ressa e Colum McCann".

Il giornalista Mario Calabresi, già direttore de *La Stampa* e *La Repubblica* e fondatore di *Chora Media*, ha moderato il confronto con la giornalista filippina, Premio Nobel per la Pace nel 2021, e lo scrittore irlandese. La sessione è continuata con una performance musicale del Maestro Uto Ughi, che ha introdotto l'ingresso in sala del Papa. Il Pontefice, dopo aver consegnato al Prefetto il discorso ufficiale per farlo pubblicare sui mezzi di comunicazione del dicastero, ha rivolto a braccio ai presenti un breve ma significativo discorso. Ha ricordato che la comunicazione è un uscire da se stessi per darsi agli altri, prendere parte del proprio e dividerlo con le persone con le quali si comunica. Ha fatto inoltre appello ad ognuno ad essere "uomini di verità", cioè non solo a dire la verità, nel proprio mestiere di comunicatori, ma a vivere una vita vera fin dalla propria interiorità. "Comunicare" ha concluso il Papa "è una cosa divina", ricordando come ognuna delle tre persone della Trinità, comunica alle altre e con le altre. Ha quindi ringraziato ancora una volta i partecipanti per tutto quanto fanno per promuovere la verità nel loro lavoro. Quindi si è trattenuto a lungo in sala per salutare ampi settori della platea presente.

Nel pomeriggio del sabato i partecipanti hanno potuto prendere parte a una serie di eventi culturali e spirituali, in vari luoghi di Roma e in diverse lingue,



dal titolo "Dialoghi con la città", incontri focalizzati sul giornalismo, la pace e la collaborazione tra i media.

L'evento giubilare si è concluso il 26 gennaio, con la celebrazione papale nella Basilica di San Pietro, in occasione della Domenica della Parola, giornata istituita da Papa Francesco il 30 settembre 2019 per ricordare l'importanza delle Sacre Scritture. Nella sua omelia, il Papa ha sottolineato la felice coincidenza di leggere in anno giubilare, proprio nella Domenica della Parola di Dio, la pagina del Vangelo di Luca, nella quale Gesù si rivela come il Messia «consacrato con l'unzione» (v. 18) e mandato a «proclamare l'anno di grazia del Signore» (v. 19).

Ha ricordato le azioni profetiche che contraddistinguono Gesù Messia, «portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista, rimettere in libertà gli oppressi» (v. 18) e «proclamare l'anno di grazia del Signore» (v. 19). Proprio in questi gesti concreti, si manifesta anche la profonda liberazione connessa all'evento giubilare. Impegnandoci in questi gesti, ha concluso il Papa, «trasformeremo il mondo secondo la volontà di Dio, che lo ha creato e redento per amore».

Al termine della S. Messa, subito dopo la preghiera dell'Angelus, i pellegrini sono ripartiti alla volta della nostra città, felici per questi due giorni intensi di incontri, di conoscenze, riflessioni, visite, nonché corroborati dall'aver sperimentato la misericordia di Dio insieme a una moltitudine di fratelli e sorelle provenienti da tutto il mondo.

## CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le domeniche ore 8:00 Santa Messa

### MARZO

#### Mercoledì 5 - Le Sacre Ceneri

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa

#### Venerdì 14

ore 19:00 Via Crucis

#### Venerdì 21

ore 18:00 "Vivi con noi la Poesia" XI Edizione, serata in occasione della Giornata Mondiale della Poesia a cura dell'associazione culturale Città Viva

#### Lunedì 24

ore 17:30 Santo Rosario

ore 18:00 Incontro e Santa Messa presieduta da padre Emanuele dei Carmelitani Scalzi di Jaddico Brindisi

#### Domenica 30

ore 17:00 Balloon art, a cura di Gianni a tutta festa, corso per bambini

### APRILE

#### Venerdì 4

ore 19:00 Momento di Preghiera per bambini, ragazzi e giovani con le rispettive famiglie dell'Oratorio dell'Arciconfraternita. Presiederà S.E. Mons. Giovanni Intini, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni

#### Venerdì 11

ore 17:30 Suor Carmerita Triarico delle suore Carmelitane, Messaggiere dello Spirito Santo, animerà la Via Crucis con i santi carmelitani

#### Domenica 13 - Domenica delle Palme

ore 7:45 Raduno e benedizione delle Palme sulla scalinata dell'edificio scolastico Vitale, processione verso la Chiesa e Santa Messa. Terminata la celebrazione saranno distribuiti i ramoscelli d'ulivo

#### Martedì 15 - Martedì Santo

ore 18:30 I confratelli portano in Concattedrale le statue che parteciperanno alla processione cittadina: la Caduta di Gesù sotto la Croce e Gesù Crocifisso

#### Giovedì 17 - Giovedì Santo

ore 17:00 Santa Messa in Coena Domini

ore 20:00 Raduno e partenza dei confratelli oranti (*pappamusce*) per la visita agli Altari della Reposizione della città. Tutta la sera la chiesa resterà aperta per adorare Gesù Eucaristico

#### Venerdì 18 - Venerdì Santo

ore 15:00 Azione liturgica della Passione e Morte del Signore (chiesa del Carmine)

ore 17:00 Raduno e preparazione dei confratelli in abiti liturgici per la processione (chiesa del Carmine)

ore 17:30 Azione liturgica della Passione e Morte del Signore (Basilica Concattedrale)

ore 19:00 Processione cittadina dei Misteri con partenza dalla Concattedrale

#### Domenica 20 - Pasqua di Risurrezione

ore 8:00 Santa Messa. Al termine scambio degli auguri

#### Lunedì 28

ore 17:30 Recita del Santo Rosario

ore 18:00 Incontro e Santa Messa presieduta da padre Emanuele dei Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi

## Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

## n. 69 Marzo 2025

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibillio, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, don Angelo Ciccarese.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Nicola Colucci, Michele Sgura.